

GESU' L' "ALIENO": UN "BALLON D'ESSAI" PER CAPIRE LE REAZIONI GENERALI DELLA GENTE?

Com'è noto, il 12 maggio 2014 la stampa ha riferito un singolare discorso di Papa Francesco, secondo cui la Chiesa non può chiudere la porta in faccia a nessuno :

Se domani giungesse qui una spedizione di "marziani", e alcuni di loro venissero da noi... I "marziani", no? Verdi, con quel naso lungo e le orecchie grandi, come vengono dipinti dai bambini... e uno di loro dicesse: "Voglio il Battesimo!"... Cosa accadrebbe?

Poi il Papa ha chiuso di colpo il discorso, spiazzando letteralmente i presenti. Queste parole sono state interpretate da alcuni giornalisti come un segnale di apertura a divorziati e gay, finora esclusi dai sacramenti. Sia pure. Ma il Papa non li ha citati direttamente, come invece aveva espressamente fatto in precedenza senza timore o falsi pudori, *apertis verbis*.

Negli USA Padre Guy Consolmagno, astronomo della Specola Vaticana (e gesuita come Bergoglio), nel settembre 2014, a una conferenza della NASA ha presentato il suo ultimo libro *Would you baptize an Extraterrestrial?* (Battezzereste un Extraterrestre?) sottolineando la totale apertura della Chiesa alle prospettive di vita intelligente nell'universo e di possibile dialogo con civiltà aliene.

Indubbiamente, un significativo "segno dei tempi". Tanto più che anche il capo spirituale dei Buddisti Tibetani, il Dalai Lama, il 9 maggio 2013 ha espressamente dichiarato in USA che «il Buddismo sa bene che gli extraterrestri esistono e sono come noi... Dovremmo dunque accogliere i "Visitatori Galattici" come uguali a noi, stringendo loro la mano...».

Significativo, poi, che l'espressione "oggetti volanti non identificati" sia stata ufficialmente tradotta in lingua latina dalla Chiesa: *Res Inexplicata Volantes*. Di più. Come riferisce «Il Corriere della Sera» riportando le dichiarazioni di Papa Bergoglio il 25 ottobre 2014, «già S. Agostino aveva indicato Dio come "aliudvalde", "fortemente altro"».

Rudolf Otto e Karl Barth avevano insistito chiamandolo "il totalmente altro". Ma nessuno l'aveva detto "alieno" come ha fatto ora Papa Francesco, dichiarando testualmente: «Noi siamo trasmettitori di un alieno che ci salvò tutti: questo alieno che si chiama Gesù...».

Gesù un "alieno", dunque. Dichiarazioni sconcertanti e comunque rivoluzionarie a dir poco.

D'altronde la versione della stampa italiana riportata anche da "Avvenire", quotidiano ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), è proprio questa. Anche se è però inesatta. Infatti il Papa ha testualmente detto in spagnolo (sua lingua madre): "*Nosotros no somos salvadores de nadie. Somos transmisores de alguien que nos salvó a todos. Y eso solamente lo demostramos en nuestra vida en nuestra carne, en nuestra historia, la vida de ese alguien se llama Jesús.*"

Il termine usato non è dunque "alien", ma "alguien", che vuol dire "qualcuno". Niente altro. Ma, memore della pregressa dichiarazione papale sui "marziani" da battezzare e del libro di Padre Consolmagno sullo stesso tema, la stessa stampa della CEI ci è cascata. Il Papa, dunque, non ha indicato Gesù come un "alieno". Quando ce ne siamo resi conto, siamo rimasti perplessi, ma anche indecisi sul da farsi.

Smentire i media e AVVENIRE, l'organo della Conferenza Episcopale Italiana? La tentazione è stata forte, ma non ci pareva molto politico. Per cui, anche se non dovremmo dirlo, con tali considerazioni ci siamo rivolti ad una personalità vaticana che non siamo autorizzati a citare, chiedendo a quest'ultima come mai non c'era stata una qualche smentita.

“Smentire? Se lo ritiene opportuno, lo fa sempre e solo un'Autorità...” ci è stato detto, indicando che il nostro pubblico silenzio era stata la scelta migliore. E' stato poi aggiunto che “talvolta gli errori sono invece utili e salutari. E servono a capire tante cose. Anche da parte nostra...”.

“Ne parli solo se e quando qualcun altro avrà reso nota la cosa”, ci è stato precisato.

Per un po' ci siamo interrogati sul significato di tali parole. Poi abbiamo capito. Perché in effetti ciò che è accaduto cambia ben poco circa quanto abbiamo sopra ricordato.

Intanto perché l'informazione, seppur inesatta, è stata tranquillamente metabolizzata senza scosse, con i media che non si sono minimamente scandalizzati da un lato e le gerarchie ecclesiastiche che non si sono affatto stracciate le vesti, con i fedeli rimasti del tutto silenziosi dall'altro. Sorprendente.

Un tale *qui pro quo* resta comunque estremamente significativo, e fa semmai pensare allora ad un *voluta* “*ballon d'essai*”, ovvero ad un *test bello e buono* teso a vedere le reazioni di tutti.

E non ce ne sono state.

Il che vuol dire che il mondo è ora pronto per il concetto, già anticipato da alcuni teologi, di un Salvatore atto a svolgere il ruolo di “Cristo cosmico” per tutto l'Universo e anche per gli alieni, se fosse il caso... Non a caso ne ha già parlato, con un entusiastico commento nientedimeno che del Cardinale Ravasi, il teologo tedesco Armin Kreiner nel suo libro “Gesù, gli UFO e gli Alieni” edito dalla vaticanissima casa editrice Queriniana di Roma nel 2012...

Ormai sulla Rete qualcuno ha cominciato a capire e a dire che le dichiarazioni di Papa Francesco sono state riportate in termini inesatti, e dunque a questo punto il riserbo che ci era stato richiesto può considerarsi decaduto. Ma la questione di fondo è: è stato un banale errore o un errore “voluta” per effettuare una verifica del “feedback” generale della gente?

Chiunque è naturalmente libero di pensarla come vuole. Noi, però, *sappiamo* che si è trattato in realtà di un intelligente esperimento di macrosociologia il cui positivo risultato inciderà prossimamente in Vaticano...

Roberto Pinotti